TERRE IN MOVIMENTO

Olivo Barbieri
Paola De Pietri
Petra Noordkamp

MAXXI
Sala Gian Ferrari
11 05 2019
→ 01 09 2019

TERRE IN MOVIMENTO

Progetto
Project

Progetto di committenza promosso da
A commissioned project by
Soprintendenza Archeologia Belle Arti
e Paesaggio delle Marche

In collaborazione con
In collaboration with
MAXXI Architettura - Fondazione MAXXI
Associazione Demanio Marittimo.Km-278

A cura di
Curated by
Carlo Birrozzi
Pippo Ciorra

Artisti invitati
Guest artists
Olivo Barbieri
Paola De Pietri
Petra Noordkamp

Coordinamento
e organizzazione
Coordination
and organization
Cristiana Colli

Sedi espositive
Exhibition venues
Ancona, Chiesa di San Gregorio
Illuminatore già San Bartolomeo
14.12.2018 → 03.03.2019

Roma, Museo MAXXI
11.05.2019 → 01.09.2019

TERRE IN MOVIMENTO

Tra agosto e ottobre 2016 uno sciame di violente scosse sismiche ha colpito le Marche, una regione che, con il suo patrimonio unico di bellezze paesaggistiche, artistiche e architettoniche, ha dato vita nel corso del tempo a un vero e proprio *museo diffuso* sul territorio.
In questi luoghi il terremoto ha imposto, da un lato, la presenza lacerante delle rovine e, dall'altro, la creazione di strutture effimere di ogni genere: dai rifugi provvisori per gli abitanti e le loro attività ai depositi temporanei, in larga parte invisibili, realizzati per custodire oltre 16.000 beni mobili che hanno perduto la loro originaria collocazione.
Terre in movimento, progetto di committenza artistica promosso dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio delle Marche in collaborazione con il MAXXI e l'Associazione Demanio Marittimo.Km-278, ha invitato tre artisti a dar forma al loro sguardo su questi luoghi. La loro ricerca ha restituito tre progetti d'autore caratterizzati da una eterogeneità di attitudini, temperamenti e linguaggi.
Il progetto di Olivo Barbieri affronta a viso aperto le ferite e i traumi del territorio, oscillando fra tre punti di osservazione diversi e complementari; Paola De Pietri indaga la relazione tra i luoghi del quotidiano distrutti, i nuovi spazi di intimità da costruire negli insediamenti temporanei e le persone che li abitano, mentre lo sguardo di Petra Noordkamp si posa sui segni del passaggio e dell'interruzione improvvisa del tempo, sulla persistenza della memoria e sulle tracce che essa lascia.
Con questo progetto il MAXXI prosegue una linea d'azione basata sulla Committenza d'autore che integra la promozione dei linguaggi contemporanei con l'ascolto del territorio e l'arricchimento del patrimonio pubblico. Al termine della mostra, infatti, i progetti esposti andranno ad arricchire le Collezioni di fotografia del MAXXI.

Between August and October 2016, a series of violent tremors hit Marche, a region which, with its unique geographic, artistic and architectural heritage, has given rise over time to a genuine *open air museum* covering the local area.
In these places the earthquake caused, on the one hand, the lacerating presence of ruins and, on the other, the creation of temporary structures of every kind: from provisional refuges for inhabitants and their businesses to temporary deposits, which are largely invisible, created to house over 16,000 art works which lost their original home.
Terre in movimento, an artistic project commissioned by the Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio delle Marche in collaboration with MAXXI and the Associazione Demanio Marittimo.Km-278, invited three artists to present their view of these places. Their research produced three projects characterised by different attitudes, temperaments and language.
Olivo Barbieri's project openly addresses the area's wounds and traumas, fluctuating between three different and complementary viewpoints; Paola De Pietri investigates the relationship between the places of daily life that were destroyed, the new intimate spaces to be built in the temporary locations and the people who live in them, while Petra Noordkamp's gaze falls on the signs of the change and the sudden interruption of time, on the persistence of memory and on the traces it leaves.
With this project MAXXI continues an approach based on artistic commissions and integrates the promotion of contemporary means of expression with listening to the local area and enhancing the public heritage. At the end of the exhibition, the projects displayed will be added to the photography collections at MAXXI.

↑
Olivo Barbieri
Camerino,
Macerata
2018

Olivo Barbieri

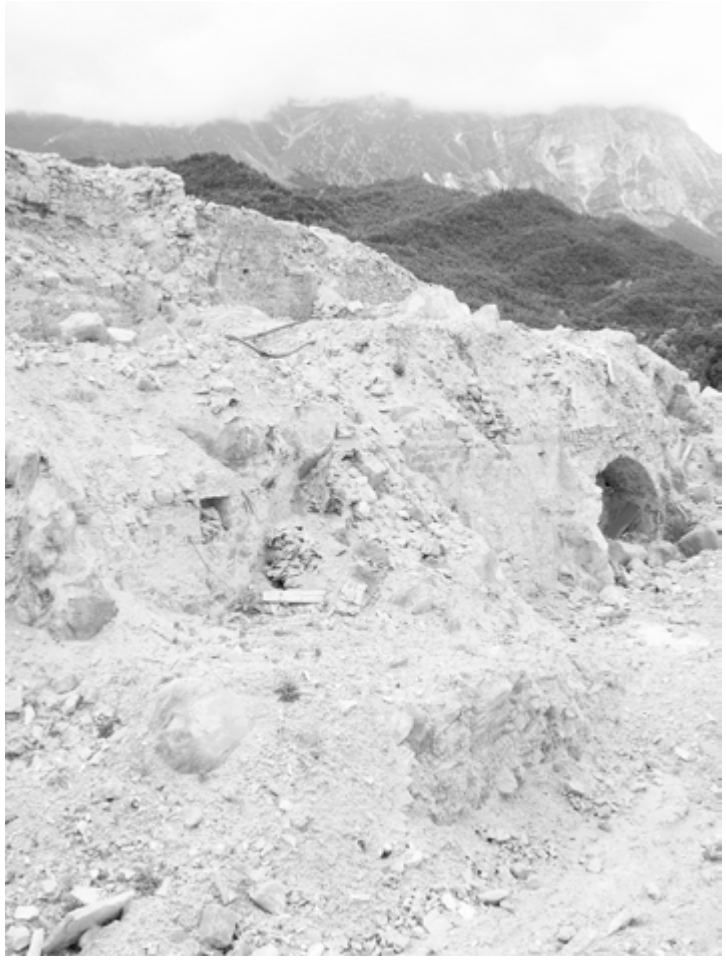
site specific_MARCHE 17 (earthquake)
Marche Terremoto 2017 2018

Già nel 2015 Olivo Barbieri aveva indagato il territorio marchigiano, esplorando dall'alto la lunga conurbazione urbana che definisce la cosiddetta *Città Adriatica*, un esteso territorio che da Vasto arriva fino a Ravenna.
A due anni da quel progetto, Barbieri torna sui luoghi ora feriti delle Marche e ci consegna un'immagine plurale, in cui le lacerazioni del territorio non sono celate. Il suo lavoro oscilla fra tre punti di osservazione diversi e complementari: quello dall'alto, che restituisce su grande scala l'entità del disastro; quello dal basso, in cui sembra possibile ancora identificarsi con le prospettive rinascimentali che hanno disegnato il paesaggio della cultura urbana italiana, e quello ravvicinato degli oggetti d'arte, recuperati dalle macerie e restituiti a una nuova vita.
I luoghi sono ripresi a distanza di un anno dal terremoto: «La cosa più interessante – afferma l'artista - è quell'interruzione, il silenzio che si instaura quando il fragore mediatico dell'evento finisce e ci troviamo a chiederci: "E adesso cosa facciamo?". Quello è il momento più importante, anche perché capisci molto sull'idea che abbiamo del mondo, su quello che vorremmo fare...».

In 2015 Olivo Barbieri had already investigated the area of Marche, exploring from above the long urban conurbation which defines the so-called *Adriatic City*, a huge area which runs from Vasto to Ravenna.
Two years on from that project, Barbieri returns to the now wounded areas of Marche and gives us a multifaceted image, which reveals the lacerations on the ground. His work oscillates between three different and complementary observation points: from above, which reveals on the large scale the extent of the disaster; from ground level, where it still seems possible to identify with the Renaissance perspectives which shaped the look of Italian urban culture, and that close-up to works of art recovered from the rubble and restored to life.
The places are shot one year on from the earthquake: «The most interesting thing – says the artist – is that interruption, the silence which settles in when the media fervour of the event ends and we find ourselves asking: "Now what do we do?". That is the most important moment, also because you can understand a great deal about the idea we have of the world, about what we would like to do...».

↑
Olivo Barbieri
Camerino,
Macerata
2017

↑
Olivo Barbieri
Camerino,
Macerata
2017



Paola De Pietri

Improvvisamente

Le immagini di Paola De Pietri sono state realizzate nelle vallate del Tronto, del Chienti e nelle zone limitrofe, tra ottobre 2017 – un anno dopo il sisma – e maggio 2018.
Il suo lavoro si concentra sulla trasformazione degli spazi e sulla perdita dei punti di riferimento e di intimità delle persone che hanno abitato i luoghi colpiti dal sisma e che sono ora costrette a ridefinire la propria vita quotidiana in una geografia differente.
De Pietri ha fotografato le case crollate, gli oggetti ritrovati e catalogati nei depositi, i cantieri per la costruzione delle nuove abitazioni temporanee, che immagina soprattutto come spazi famigliari e intimi interrotti e non ancora ricostituiti: «Qui la polvere delle pietre delle vecchie case distrutte e la polvere dei nuovi scavi nei cantieri sembra ricoprire tutto, e rende simile ogni cosa, ciò che è vecchio e ciò che è nuovo».
Oltre ai luoghi, Paola De Pietri ha realizzato una serie di ritratti alle persone, nelle aree comuni dei nuovi insediamenti, riprendendole di giorno con il flash a isolarle per un istante da tutto.

The images by Paola De Pietri were taken in the valleys of Tronto, Chienti and surrounding areas between October 2017 – one year after the earthquake – and May 2018.
Her work focusses on the transformation of the space and the loss of reference points and private places for the people who lived in those areas and who now find their living space in a different geographic area.
De Pietri photographed homes ripped apart by the quake, objects found, registered and catalogued in storage, worksites for the construction of the new provisional homes, imagining them above all as familial and private spaces which have been shattered and not yet rebuilt: «Here the dust of the stones of the old destroyed homes and the dust of the new excavations on the building sites seems to cover everything and makes everything the same, the old and the new».
Besides the places, Paola De Pietri photographs people in the area of the new provisional homes, taking their pictures by day using a flash and «isolating them for a moment from everything».

↑ ↑
Petra Noordkamp
Fonte del Campo
28 aprile *April* 2018
Video still

↑
Petra Noordkamp
Ancona
8 maggio *May* 2018
Video still

Petra Noordkamp

Fragile
Handle with Care

Le fotografie di Petra Noordkamp evidenziano l'interesse dell'autrice olandese per il vuoto, per i segni del passaggio del tempo e della persistenza della memoria.
L'artista si concentra in un primo momento sul territorio di Arquata del Tronto e Visso, esplorando le abitazioni private distrutte ma ancora dense di oggetti che rimandano alla quotidianità della vita che si svolgeva all'interno di quegli edifici ora fermi nel tempo: è a questi oggetti che l'artista decide di donare attenzione, registrandone e preservandone la memoria. Noordkamp visita poi i magazzini di Ancona e San Severino Marche in cui sono custoditi centinaia di manufatti – sculture e dipinti – salvati dalle chiese devastate, ritraendoli imballati in carta da archivio e plastica a bolle.
Il suo video entra con delicatezza e pudore in questi luoghi ancora carichi di tensione e di vita benché sospesi nel tempo.

The photography of Petra Noordkamp shows the interest of the Dutch author for the void, for the signs of the passage of time and for the persistence of memory.
The artist focusses initially on the territory of Arquata del Tronto and Visso, exploring the private homes that were destroyed but are still full of objects which hark back to the everyday life which used to take place inside those buildings which are now frozen in time: it is these objects to which the artist decides to pay attention, recording and preserving their memory. Noordkamp then visits the deposits of Ancona and San Severino Marche where hundreds of items - sculptures and paintings - are in safe keeping, saved from devastated churches, portraying them wrapped in archiving paper and bubble wrap.
Her filming delicately and respectfully enters these places which are still full of tension and life, albeit suspended in time.

↑ ↑
Petra Noordkamp
Pretare
7 giugno *June* 2018
Video still

↑
Petra Noordkamp
San Severino Marche
11 giugno *June* 2018
Video still

Fondazione MAXXI

TERRE IN MOVIMENTO
Roma, MAXXI
Museo nazionale delle arti del XXI secolo
National Museum of XXI Century Arts
11.05.2019 → 01.09.2019

Presidente *President*
Giovanna Melandri

Consiglio di amministrazione
Administrative Board
Caterina Cardona
Piero Lissoni
Carlo Tamburi
Monique Veaute

Collegio dei revisori dei conti
Board of Advisors
Andrea Parenti
Claudia Colaiacomo
Antonio Venturini

Direttore artistico
Artistic Director
Hou Hanru

Segretario generale *Executive Director*
Pietro Barrera

DIPARTIMENTO
MAXXI ARCHITETTURA
Museo nazionale
di architettura moderna
e contemporanea
— Direttore *Director*
Margherita Guccione

DIPARTIMENTO
MAXXI ARTE
Museo nazionale
di arte contemporanea
— Direttore *Director*
Bartolomeo Pietromarchi

Direttore *Director*
MAXXI Architettura
Margherita Guccione

Mostra a cura di
Exhibition curated by
Carlo Birrozzi e Pippo Ciorra

Coordinamento generale progetto
General Coordination Project
Cristiana Colli

Coordinamento generale
General coordination
Simona Antonacci
Alessandra Spagnoli

Coordinamento tecnico
Technical Coordination
Benedetto Turcano

Progetto allestimento
Exhibition design
Emanuele Marcutullio

Conservazione e registrar
Conservation and Registrar
Serena Zuliani
Flavia Parisi

Coordinamento illuminotecnico
Lighting coordination
Paola Mastracci

Catalogo *Catalogue*
Quodlibet a cura di *curated by*
Pippo Ciorra e Carlo Birrozzi

Coordinamento editoriale
Publish Service Coordination
Flavia De Sanctis Mangelli

Progetto grafico
Graphic design
CH RO MO
Chris Rocchegiani,
Roberto Montani

Traduzioni *Translations*
Byron Tree srl

Realizzazione allestimento
Exhibition construction
Tagi 2000

Handling
Expotrans

Supporti audio video
Multimedia supply
Mangacoop

Cablaggi *Wiring*
Sater4show

Produzione e allestimento
grafica *Graphic production and display*
graficakreativa.com

Si ringrazia *Thanks to*

Kingdom of the Netherlands

in collaborazione con in collaboration with

Archeologia Belle Arti e Paesaggio MARCHE

ASSOCIAZIONE DEMANIO MARITTIMO. KM-278

con il sostegno di with the support of

REGIONE MARCHE

MAXXI | Museo nazionale delle arti del XXI secolo
via Guido Reni, 4A - Roma | www.maxxi.art

seguici su follow us

soci founding members

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI

enel

REGIONE LAZIO